

**PROGETTO PER IL SOSTEGNO  
DELLE FUNZIONI GENITORIALI**

**Anno Scolastico 2012/2013**



**PRESENTAZIONE PROGETTO IN 2 AZIONI:**

**1- UNA CASA PER CRESCERE INSIEME**



**2- RUOLI EDUCATIVI E  
DIFFERENZE CULTURALI:  
OSTACOLI O RISORSE?**

## PREMESSA

Per la realizzazione del presente progetto nelle sue articolazioni, la Commissione preposta di genitori e docenti del 4° Circolo Didattico di Carpi, per la nuova programmazione, ha considerato i risultati del percorso formativo precedente e le tematiche individuate rimaste in sospeso.

### **Prima riflessione:**

Il tema svolto lo scorso anno con molto successo di partecipazione e di coinvolgimento, dimostrato dal monitoraggio effettuato, era rivolto alle relazioni affettive: **“Parlami dell'amore. Educazione affettiva, sessuale e relazionale dei bambini”**.

Grazie alla competenza, alla capacità di coinvolgimento e di stimolo all'interazione tra i soggetti presenti, il relatore- formatore Marco Maggi ha realizzato, in questo suo terzo anno di presenza, un concreto e solidale gruppo di condivisione tra i genitori partecipanti nei confronti dei problemi specifici trattati e riportati dai singoli. La fiducia instaurata tra i genitori e il conduttore, anche per la presa a carico di specifiche situazioni, si è estesa anche tra i partecipanti che conoscendosi e riconoscendosi nei problemi esposti da qualcuno, hanno trovato modo di inserire i propri dubbi, bisogni, considerazioni ...., ma soprattutto hanno cercato di comprendere i punti di vista propri e altrui in una prospettiva di mutuo aiuto e beneficio. Questo aspetto rappresenta il successo più consistente ed evidente di una partecipazione motivata, continuativa, impegnata a “farsi carico” dei contenuti che emergono e a prendere coscienza che in una trattazione di gruppo, guidata, ognuno riesce a “portarsi a casa” qualche suggerimento reale o considerazione condivisa da mettere in atto davvero in ambito familiare, con i figli e con se stessi.

Il successo, però, del delicato tema affrontato, è stato accompagnato anche dalla delusione per il mancato 4° incontro che non si è potuto realizzare per i fondi insufficienti e che è stato lamentato da quasi tutti i genitori perché l'ampiezza dell'argomento e la sua profonda trama di correlazioni necessitavano proprio di altri tempi di completamento. In e per alcuni casi il formatore ha spontaneamente fornito materiali e consulenza d'appoggio gratuiti.

### **Seconda riflessione:**

Nell'ideazione e progettazione dello scorso anno erano presenti 2 percorsi formativi e il secondo, appunto, riguardante l'intercultura, **“Educare in contesti pluriculturali: difficoltà e vantaggi per tutti”**, non si è potuto realizzare per la mancanza di fondi assegnati.

Come Commissione abbiamo invitato anche nuovi genitori immigrati a partecipare ai lavori conclusivi del maggio scorso per coinvolgerli, informarci e discutere con loro se procedere per una nuova presentazione del progetto. Ne è emerso che è importante continuare ad impegnarsi per realizzare e ottenere incontri con esperti mediatori e facilitatori che favoriscano la conoscenza delle diversità culturali e della relatività dei valori. Infatti il nostro territorio da anni ospita nelle scuole bambini immigrati da paesi non comunitari portatori, con le loro famiglie, di una cultura molto differente da quella locale. Nelle pratiche scolastiche dell'accoglienza sono state investite varie competenze e risorse dalle istituzioni pubbliche, ma è necessario costruire reti relazionali mediate, per una cultura dell'interazione comunicativa e non solo assistenziale. L'isolamento che vivono questi genitori rispetto al contesto sociale che li ospita è una forma di difesa dal pregiudizio che la diversità equivalga ad inferiorità. La nostra istituzione che ha una storia lunga e ricca per l'inserimento e l'integrazione di tanti alunni bilingui, nei confronti dei loro genitori, specialmente le madri che sono più in difficoltà, intende andare oltre le esperienze informali conviviali autogestite, per proporre un'azione ponte adeguatamente coordinata e

condotta da un esperto sulla valorizzazione delle differenze culturali e dei rispettivi ruoli educativi.

## **ANALISI DEI BISOGNI**

La Commissione di Sostegno alle Funzioni Genitoriali interna al Circolo ha considerato con attenzione i bisogni delle componenti sociali in funzione della situazione post-emergenziale provocata dal sisma e i conseguenti problemi molteplici, ma anche le aspettative emerse ed è stata concorde nel riconoscere la validità della proposta realizzazione del presente progetto in 2 percorsi distinti, ma anche in continuità.

Per cogliere ed analizzare più a fondo gli esiti degli eventi sismici, l'istituzione scolastica ha attuato il "Progetto RIMILab: azione di ricerca sugli effetti del terremoto su bambini e genitori" in collaborazione con l'Università degli studi di MO-RE – Dipartimento di Educazione e Scienze Umane - Facoltà della Formazione. Si tratta di una ricerca/azione di psicologia sociale sulle strategie di coping attuate dai bambini per fronteggiare le situazioni traumatiche del sisma e sulle influenze subite nei processi di mentalizzazione, anche in collegamento con le influenze trasmesse o percepite dai genitori. L'indagine è stata svolta in tutte le classi delle scuole primarie del 4° Circolo con somministrazione in classe di 2 questionari graduati per età, con breve intervista individuale a tutti i bambini e consegna parallela a casa di 1 questionario ai genitori per la libera e anonima compilazione. Dalla rendicontazione dei risultati si avranno molti interessanti dati di natura antropologica e psico-socio-pedagogica sulla differenziazione degli stress emotivi che potranno essere sostanziali nel comprendere e agire verso i minori e le famiglie.

Anche questa procedura è stata accolta come un prendersi cura di un contesto comunicativo entro cui veicolare informazioni "efficaci" per rispondere inoltre ad una priorità nel campo dell'incontro tra persone appartenenti a paesi diversi ed è reciproca.

I mezzi di comunicazione di massa (ma soprattutto le televisioni) non forniscono alcun aiuto ai processi di integrazione degli stranieri. Anzi, con il loro sensazionalismo contribuiscono a creare un clima di paura dello straniero e del diverso che scoraggia le iniziative anche in ambito scolastico.

Permangono alcuni nodi fondamentali di sensibilizzazione da considerare per tutto l'impianto:

- ➔ ruolo educativo della famiglia e della scuola,
- ➔ crescita qualitativa della cultura sociale per la comunità locale,
- ➔ problemi educativi cui dare risposte partecipate per rafforzare il ruolo di genitori sempre più complesso e disorientato dai mass media,
- ➔ ruolo formativo delle dinamiche affettive e relazionali (gesti, emozioni, motivazioni, socialità, ruoli di genere),
- ➔ supporto e accompagnamento nell'affrontare situazioni critiche coi figli,
- ➔ informazione/ formazione su dinamiche valoriali e civiche (valori e principi morali ed etici che orientano la persona, come anche la capacità di assumersi responsabilità sociali, collegata alla maturità e allo sviluppo del senso di cittadinanza).
- ➔ dialogo rafforzato con i docenti e le istituzioni educative,
- ➔ confronto sui contenuti esperienziali nei quali immedesimarsi e confrontarsi con altri genitori.

In relazione ai bisogni/problemi emersi dalle scuole, dalle segnalazioni dei genitori partecipanti nei precedenti anni, è stato delineato l'impianto complessivo del presente progetto che comprende a pieno titolo l'adesione e la presenza ai corsi programmati di tutti i genitori delle scuole dell'infanzia del Circolo, come di prassi.

A livello operativo, per rispondere ai bisogni, si è proceduto ad individuare le competenze specifiche di professionisti conduttori che organizzassero e pianificassero gli interventi in forma fruibile rispetto ai contenuti, con autorevolezza scientifica e gestionale.

In questo modo i genitori membri della commissione, come primi destinatari dell'azione formativa, hanno colto l'occasione per interpretare le proprie esigenze nella costruzione del progetto, con un confronto riflessivo di apporti integrativi al problema di partenza e hanno deciso i programmi e i relatori.

La presenza degli insegnanti è stata di facilitare il dialogo e fornire supporti informativi, restando in ombra nel processo decisionale, per favorire al massimo l'espressione dei bisogni e delle proposte dei genitori, e offrendosi invece come supporto assistenziale nella stesura e organizzazione strumentale del documento.

### **1° PROGETTO: “UNA CASA PER CRESCERE INSIEME”**

Sono stati affrontati, negli anni precedenti, vari temi della rete di rapporti tra genitori e figli (e scuola in parallelo) soprattutto in funzione della protezione nei confronti del disagio in età infantile ed evolutiva: impostazione delle regole di disciplina costruttive, intervento contro il bullismo iniziale e le forme emergenti di cyberbullismo, educazione affettiva e sessuale, e quest'anno i genitori hanno scelto in continuità un percorso di approfondimento sull'ambiente prioritario per le dinamiche relazionali della famiglia: **la casa**.

La casa è strutturata in stanze e ognuna rappresenta in modo simbolico contenuti e relazioni specifiche tra i membri. Le persone che hanno già partecipato ai corsi di Maggi negli anni scorsi hanno richiesto anche per iscritto di poter completare con lui questo proficuo itinerario formativo e di supporto alle problematiche del ruolo genitoriale.

### **2° PROGETTO: “RUOLI EDUCATIVI E DIFFERENZE CULTURALI: OSTACOLI O RISORSE?”**

Nei confronti dell'intercultura la Commissione di Circolo ha deciso con impegno e determinazione di ripresentare il progetto già formulato l'anno precedente, ma con una costruzione più completa del percorso, disponendolo su 2 serate.

L'evoluzione del fenomeno migratorio nel nostro territorio mostra una sempre più spiccata tendenza alla stabilizzazione dei migranti con le loro famiglie che provengono da diverse aree nazionali. L'appello è rivolto a sensibilizzare i servizi territoriali, oltre che noi stessi come “con-cittadini”, per sviluppare la capacità specifica di rispondere a bisogni sempre più diversificati posti da un sistema sociale che costantemente si evolve in senso interculturale.

Crediamo che vadano intensificate e promosse iniziative come questa, con adeguati supporti di studiosi e consulenti, che si riferisce in particolare agli stili di cura ed educazione genitoriali, e a come questi si modificano nella migrazione.

E' con questa consapevolezza che vorremmo poter incontrare le famiglie per contestualizzare i bisogni reciproci, sul tipo di società multietnica in cui viviamo, per comprendere gli spazi d'azione reciproci, identificati nell'elemento della diversità, ma intendendolo come elemento normale.

Quindi, il termine diversità non serve solo per definire la situazione di chi viene da altri contesti, o realtà culturali, ma è entrato nel quotidiano dei processi familiari anche degli autoctoni, mettendo in discussione valori morali, religiosi, civili e politici...

Assumere la diversità come elemento di normalità significa anche non considerarla più un problema, ma un elemento importante per costruire azioni sociali positive. In questo delicato compito la Commissione ha chiesto l'intervento dell'esperto Dott. Claudio Cernesì, Docente Universitario, formatore del Metodo Gordon e Counsellor Professionista Accreditato.

Inoltre l'intenzione è quella di incrementare la partecipazione, coinvolgendo con momenti anche informali e conviviali, le famiglie straniere, facendole uscire dall'isolamento nel quale vivono l'esperienza scolastica.

## **DESTINATARI**

- genitori di bambini frequentanti la scuola primaria
- genitori di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia
- bambini frequentanti la scuola primaria (indirettamente)
- insegnanti della scuola primaria (indirettamente)

## **SCOPO GENERALE DEL PROGETTO:**

Queste 2 iniziative si propongono di offrire un percorso d'incontro e di azione attiva a sostegno della genitorialità, quale punto di forza veicolante il conseguimento del benessere e del successo formativo degli alunni.

Gli incontri programmati per i genitori offrono opportunità di arricchimento delle conoscenze e ricorrono a strumenti aggiornati per affrontare in modo più efficace i problemi, creando una maggior collaborazione e incisività tra scuola e famiglia.

### **Nel 1° PROGETTO:**

Il corso è impostato in una prospettiva di formazione e di autoformazione. Attraverso l'apparente semplicità degli argomenti proposti, che riguardano la realtà quotidiana, si vuole offrire ad ogni persona un percorso in cui il partecipante può rappresentare la sua esperienza nel contesto familiare, arricchendosi del confronto con le altrui esperienze e cominciare a trasferire nelle sue modalità d'intervento, nuove tecniche e stili di comportamento autonomi ma interattivi con gli altri.

Il percorso si ispira a un'ottica di sensibilizzazione e promozione che vuole favorire maggiormente una mentalità che consideri la famiglia una delle principali ed essenziale agenzia per la crescita dei minori, in cui la casa è il luogo privilegiato della comunicazione interpersonale all'interno della famiglia.

### **Nel 2° PROGETTO:**

La commissione si propone di costruire un ponte d'incontro nel rapporto fra le diverse culture presenti nelle scuole del Circolo. L'impegno è quello di migliorare l'integrazione intesa in forma di interazione fra le culture, anche attraverso occasioni di testimonianza di alcune esperienze familiari sull'educazione dei figli all'interno della stessa comunità locale. La finalità prioritaria da raggiungere a lungo termine attraverso queste azioni di dialogo è di superare il pre-giudizio, l'indifferenza che si annidano nelle paure dell'altro per mancanza di conoscenza e di riconoscimento dei valori che questo porta. A livello concreto si vuole offrire l'opportunità di uno scambio di riflessioni tra genitori italiani e stranieri sui problemi quotidiani dell'educazione dei figli in una società così complessa e sempre più eterogenea. L'intento è di favorire la disponibilità reciproca allo scambio delle idee che non significa per nessuno la perdita della propria identità, ma l'arricchimento di altre visioni e la ricerca di soluzioni comuni ai problemi dei rapporti.

Di fronte al disorientamento e alle deleghe reciproche verso i compiti educativi, nel riscontro dell'estendersi di comportamenti reiterati di prepotenze che si articolano su piani sempre più fuori controllo, occorre stimolare e sviluppare il sentimento comune tra scuola

e famiglie di appartenenza alla stessa comunità educante, che si deve prendere cura di una maggiore poliedricità con nuove pratiche interattive.

### **FINALITÀ COMPLESSIVE:**

- Sostenere la famiglia nei suoi ruoli educativi, con tutti i supporti possibili dal punto di vista delle istituzioni e degli esperti, ma in un'ottica di *empowerment* e di responsabilizzazione.
- Valorizzare le potenzialità positive dell'individuo e della famiglia come modalità educativa principale per migliorare il clima di "ben-essere".
- Costruire un'alleanza solidale e permanente tra insegnanti e genitori.
- Attivare un processo di ricerca e di autoeducazione delle persone coinvolte per approfondire e condividere il senso di "educare".
- Favorire il coinvolgimento diretto delle famiglie all'interno della scuola.
- Promuovere comportamenti e atteggiamenti di collaborazione e solidarietà, mutuo rispetto, accettazione delle differenze, capacità di mediazione, riconoscimento delle diverse modalità di interazione.

### **FINALITÀ SPECIFICHE DEL 1° PROGETTO:**

- ☞ Attivare la responsabilità della persona;
- ☞ valorizzare e liberare le potenzialità per sviluppare la propria personalità;
- ☞ osservare attivamente le proprie esperienze personali e relazionali;
- ☞ gestire meglio la propria vita attraverso la conoscenza di sé;
- ☞ rispettare la dignità della persona;
- ☞ riconoscere, alla persona, il diritto di valutare a modo suo la propria esperienza e di fare scelte autonome;
- ☞ porre su di un piano di simmetria (livello relazionale paritario) il rapporto tra educatore ed educando;
- ☞ impostare l'intervento educativo non nell'ottica di "fare per" le persone ma di lavorare "con" le persone.

### **FINALITÀ SPECIFICHE DEL 2° PROGETTO:**

- ⇒ Valorizzare la presenza e la partecipazione di famiglie straniere come una risorsa preziosa per i nostri figli, un'opportunità in più di esperienze e di dialogo formativi.
- ⇒ Trasmettere una cultura della tolleranza, del rispetto e della scoperta dell'altro.
- ⇒ Favorire il riconoscimento della "diversità" come complementarietà sociale di accrescimento, per garantire l'intera azione formativa nel rispetto consapevole dei ruoli specifici e dei valori.
- ⇒ Gestire la dinamica dell'incontro in un'ottica di rispetto e valorizzazione reciproca.

### **OBIETTIVI COMUNI:**

- Sostenere l'identità e la consapevolezza di un progetto educativo familiare;
- Favorire la partecipazione delle famiglie costruendo una rete di rapporti in cui ognuno è partner dell'altro;

- Offrire uno spazio di accoglienza per ascoltare, informarsi e considerare i problemi e i bisogni promossi dai genitori;
- Facilitare la comunicazione dei soggetti coinvolti con dinamiche relazionali guidate di confronto, autoaiuto e solidarietà;
- Facilitare la comunicazione tra gli adulti e con i ragazzi, per recuperare la credibilità del mondo adulto e mettere in atto forme di protezione;
- Realizzare alcuni strumenti concreti di valorizzazione della presenza dei genitori nella Scuola per promuovere pratiche di confronto tra i genitori e tra genitori e insegnanti.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DEL 1° PROGETTO**

- ❖ Riconoscere nella casa il luogo privilegiato in cui ogni persona fa le sue prime esperienze importanti di vita, di relazioni, cresce ed impara ad affrontare il mondo esterno;
- ❖ Impostare una visione antropologica dell'uomo fondamentalmente positiva;
- ❖ Promuovere il principio dell'auto determinazione, cioè fiducia nella capacità dell'individuo di saper trovare in sé le risorse e le modalità per superare i propri problemi;
- ❖ Sviluppare una visione dinamica della crescita e dello sviluppo dell'individuo;
- ❖ Favorire un'autoconoscenza di sé attraverso percorsi di autoformazione;
- ❖ valorizzare delle potenzialità positive dell'individuo e della famiglia come modalità educativa principale per migliorare il clima di "ben-essere" all'interno dell'ambiente domestico.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DEL 2° PROGETTO**

- Promuovere interazioni fra i soggetti appartenenti a diverse culture per favorire il superamento del monoculturalismo.
- Favorire la conoscenza degli elementi fondanti delle altre culture presenti nella nostra comunità.
- Riconoscere i valori appartenenti alle diverse culture e .
- Preparare le menti al *metodo* e ai *valori* dell'interculturalità evitando che le corrispondenze e le differenze cognitive si fossilizzino chiudendosi in se stesse.
- Conoscere stili educativi familiari multiculturali per la comprensione delle differenze, favorendo il dialogo e l'empatia.
- Sviluppare negli adulti il senso di responsabilità educativa comune, formale ed informale, tale da costruire e trasmettere una cultura della tolleranza, del rispetto e della scoperta dell'altro.
- Creare una rete di comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglie e altre agenzie educative presenti sul territorio.

## **AZIONI**

Le azioni di tutto il progetto nelle sue articolazioni sono rivolte a tutti i genitori del IV Circolo Didattico di Carpi.

I **2 progetti** sono impostati dalla Commissione secondo i seguenti punti di riferimento:

- ◆ favorire conoscenza e negoziazione,
- ◆ chiedere supporto alle istituzioni,
- ◆ dare importanza alla formazione in gruppo, alla condivisione...

Per tali azioni si è ritenuta fondamentale la figura del formatore e/o consulente educativo come informatore, mediatore e facilitatore delle relazioni tra i genitori, per aiutarli a porsi in un ascolto attivo che investa le dimensioni del sé, per cogliere richieste e guidare a trovare risposte. Inoltre è una figura equidistante da genitori e docenti e può assumere con più autorevolezza il ruolo di costruttore della rete comunicativa, la guida competente nelle tematiche, la fonte per attingere informazioni su leggi e/o azioni istituzionali correlate ai problemi. Soprattutto è il fautore competente che legge e interpreta messaggi, emozioni, comportamenti e/o presagi per veicolarli nel creare un clima relazionale di sintonia.

#### **- LE AZIONI DEL 1° PROGETTO: “UNA CASA PER CRESCERE INSIEME”**

Sono previsti, per questo corso, **4 incontri**, auspicabili a cadenza settimanale, per garantire continuità ed intensità allo sviluppo argomentativo, i cui temi in sintesi sono:

<b>1° Incontro</b>	<b>LA CUCINA</b> , luogo per tradizione in cui tutti i componenti della famiglia trascorrono una parte della loro giornata (la colazione, il pranzo, la cena, ecc...), ed è forse l'unica stanza in cui la famiglia si riunisce tutta insieme e comunica.
<b>2° Incontro</b>	<b>LA CAMERA DEI RAGAZZI</b> , il luogo dove si può osservare la relazione con i propri figli, per imparare a cogliere le loro modalità di comunicazione e soprattutto i loro bisogni.
<b>3° Incontro</b>	<b>LA CAMERA DA LETTO DEI GENITORI</b> , ovvero La comunicazione nella coppia. È la relazione fondamentale attraverso cui si incide fortemente sullo sviluppo e la formazione della personalità del bambino
<b>4° Incontro</b>	<b>4° Incontro: LA STANZA DA BAGNO</b> , ovvero Il rapporto con se stessi, sia attraverso il rispetto e l'attenzione al nostro corpo ma soprattutto con la nostra identità.

Partecipanti: il numero massimo previsto è di 50 unità.

Il conduttore del corso fornirà del materiale specifico di supporto, per ogni fase di lavoro.

Il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori verranno stimolati utilizzando tecniche di attivazione attraverso: schede di lavoro per il confronto delle opinioni, giochi di ruoli, scale di autovalutazione, costituite da un elenco di domande che mirano a mettere in evidenza atteggiamenti e comportamenti relativi a diverse aree tematiche, carte stimolo proposte dal conduttore, sulle quali è riportata una parola chiave, un'immagine stimolo o un'affermazione su un certo tema, oppure frasi da estrarre a caso e lette a turno dai genitori e poi commentate.

Le teorie applicative di riferimento psicopedagogiche sono principalmente quelle della psicologia umanista (Rogers, Gordon, Maslow....), metodi attivi, integrati e supportati attraverso una logica di "rete".

Per accrescere tangibilmente la percezione e la memorizzazione, sono previsti anche supporti visivi multimediali di riferimento per ragionare e costruire modelli possibili di intervento e/o prevenzione.

#### **TEMPI E SPAZI**

Ogni incontro avrà una durata di 2 ore e ½, a cadenza settimanale o comunque ravvicinata e in orario serale, dalle ore 20.30 alle ore 23.00 circa.

Periodo previsto di attuazione: marzo 2013.



Il calendario definitivo degli incontri sarà fornito al più presto dall'esperto Dr. Maggi.

La sede degli incontri sarà la palestra della scuola primaria "Giotto" o "Pertini", secondo le indicazioni più adeguate di gestione e logistica degli spazi.

### **AZIONI DEL 2° PROGETTO: "RUOLI EDUCATIVI E DIFFERENZE CULTURALI: OSTACOLI O RISORSE?"**

Il corso prevede 2 incontri serali di circa 2,30 ore l'una, condotto dal Dott. C. Cernesì, rivolto ai genitori ma anche ai ragazzi, incentrato sulla presentazione delle culture e dei gruppi etnici maggiormente presenti nel Circolo attraverso interventi diretti di genitori.

Le serate saranno strutturate in due parti, la prima a carattere informativo, la seconda a carattere più partecipativo e conviviale.

<b>1^ SERATA</b>	<b>Tutti siamo stati bambini</b> Bambini, famiglia, educazione Uguaglianze e differenze Differenze che si incontrano Esperienze a confronto di 3 genitori (italiano, indo-pakistano, area del Maghreb) sui problemi di vita e di educazione familiare Assaggi di cucina etnica preparati dalle famiglie degli alunni stranieri e italiani.
<b>2^ SERATA</b>	<b>Tutti siamo stati migranti</b> Differenze – disagio - orientamento Guardare non è vedere Costruire la relazione nella multiculturalità Cosa ci guadagno? Interventi dal pubblico e dibattito Assaggi di cucina etnica preparati dalle famiglie degli alunni stranieri e italiani

### **TEMPI E SPAZI**

Per evitare sovrapposizioni con il progetto precedentemente esposto, questi incontri si svolgeranno nel periodo immediatamente successivo, da aprile a maggio, presso la sede di una delle scuole primarie del Circolo (da concordare).

### **RISORSE**

#### **Fase di progettazione**

- Commissione per il sostegno alle funzioni genitoriali del IV° circolo didattico di Carpi;
- Consigli di Interclasse Docenti – Genitori, Consiglio di Circolo, Collegio dei Docenti per informazione e parere favorevole;
- locali scolastici;
- risorse materiali: strumenti e sussidi disponibili nelle scuole.

#### **Fase di realizzazione**

- Dott. Marco Maggi, Esperto di Processi Formativi, Counsellor Professionista Accreditato, Formatore Metodo Gordon.

- Dott. Claudio Cernesi, Docente Universitario, formatore del Metodo Gordon e Counsellor Professionista Accreditato.
  - Genitori partecipanti ai 4 incontri di lavoro di gruppo
  - Mediatori linguistici culturali per traduzioni simultanee durante i lavori di gruppo o per traduzioni scritte esplicative
  - Tipografia per stampa materiale informativo/ pubblicitario
  - Commissione genitorialità per interventi di segretariato, volantaggio, individuazione spazi
  - Spazi scolastici (palestra o un laboratorio);
  - Risorse materiali: strumenti e sussidi disponibili nelle scuole.

### **Fase di monitoraggio, verifica e valutazione**

- Commissione per il sostegno alle funzioni genitoriali del 4° Circolo Didattico di Carpi
- Consiglio di Circolo, Organi collegiali della Scuola e Consigli d'Interclasse
- Locali scolastici; risorse materiali: strumenti e sussidi disponibili nelle scuole.

### **Fase di rendicontazione**

- Commissione per il sostegno alle funzioni genitoriali del 4° Circolo Didattico di Carpi

## **RISORSE ECONOMICHE**

Il contributo economico che sarà eventualmente approvato dalla Commissione per il Sostegno delle Funzioni Genitoriali del Patto per la Scuola ed erogato per conto del Patto Intercomunale per la Scuola, sarà essenziale per l'attuazione del progetto.

Per le risorse umane e materiali si fa riferimento a:

**Azioni 1, 2, 3, 4 + 2:** le risorse dell'Istituzione scolastica sono così ripartite: partecipazione di personale docente della Commissione per quanto riguarda: programmazione, gestione presenze dei genitori e valutazione; collaboratori scolastici per assistenza e sicurezza nei locali impegnati;

partecipazione a titolo di volontariato da parte dei genitori.

Utilizzo dei beni strumentali e materiali in dotazione alla scuola (computer, videoproiettore, fotocopiatrice, sussidi audiovisivi, microfoni, lettore DVD, telo per proiezione, ecc...)

## **COSTI E RICHIESTA DI CONTRIBUTO ECONOMICO AL PATTO INTERCOMUNALE PER LA SCUOLA**

Si richiede un contributo economico relativo alle spese preventive, da ripartirsi secondo le voci di seguito descritte:

- |   |                   |
|---|-------------------|
| ➤ Compensi alle docenze di esperto x 4 incontri<br>(lordo comprensivo di IVA 21%, IRPEF e tassa autonomi) | <b>€ 1.800.00</b> |
| ➤ Compensi alla docenza di esperto x 2 serate<br>(lordo comprensivo di IVA 21%)                           | <b>€ 450.00</b>   |

- Materiale divulgativo-pubblicitario: inviti e locandine  
+ volantini delle traduzioni in lingue non comunitarie. € 100,00

---

**totale € 2350,00**

**Nota:** Si specifica che le voci di spesa elencate potranno subire variazioni in corso d'opera.

Non sono state incluse spese relative alla traduzione del materiale pubblicitario nelle lingue straniere, poiché questo tipo di servizio è fornito dall'Ufficio Stranieri dell'Unione.

### **MODALITA' DI MONITORAGGIO**

- ⇒ Monitoraggio in itinere di dati quantitativi/qualitativi relativi ai partecipanti, numero di adesione e di partecipazione e tipologia dei partecipanti (schede di iscrizione, firme di presenza, schede su dati informativi statistici...).
- ⇒ Monitoraggio in itinere del gradimento delle attività (schede di sondaggio).

I dati raccolti, tabulati e formalizzati dalla Commissione verranno resi pubblici e discussi nelle varie sedi istituzionali scolastiche: Assemblee di Classe, Consigli d'Interclasse, Consiglio di Circolo e saranno presentati in fase di rendicontazione alla Commissione Intercomunale di Sostegno delle Funzioni Genitoriali, del Patto per la Scuola.

Tali parametri saranno misurati con strumenti appositamente costruiti dalla commissione stessa sulla base del modello originale elaborato anni fa dai referenti delle varie istituzioni scolastiche di base del Patto per la Scuola.

### **VALUTAZIONE E VERIFICA**

Valutazione finale dell'intero percorso.

Per verificare e valutare gli elementi di efficacia ed efficienza del progetto occorre riferirsi agli indicatori individuati nei punti precedenti:

- ➔ **Obiettivi del Progetto**
- ➔ **Azioni**
- ➔ **Tempi**

In rapporto ai principi in essi enunciati, verranno somministrati ai partecipanti, nell'ultimo incontro di lavoro, il seguente strumento di rilevazione:

Questionario di Qualità Percepita, proposto dalla Commissione per il Sostegno delle Funzioni Genitoriali del Patto Intercomunale per la Scuola (con eventuali adeguamenti ai contenuti specifici affrontati).

Quest'ultimo strumento, tarato con indicatori condivisi, potrà contenere elementi utili alla valutazione di:

- coerenza delle attività realizzate rispetto agli obiettivi e alle finalità prefissate,
- efficacia del percorso proposto,
- eventuali difficoltà/problemi emersi e correttivi individuati.
- Suggerimenti per sviluppi futuri

Consentirà anche la necessaria validazione dalla quale partire per la successiva progettazione, come è avvenuto per il presente progetto in continuità.

- Tali dati, raccolti ed elaborati, saranno parte integrante della relazione finale di progetto, redatto dalla commissione in fase di rendicontazione.

La Commissione è disponibile a presentare a scopo informativo – divulgativo i materiali raccolti di confronto e di approfondimento sulle questioni affrontate, sulla positività o meno delle scelte operate e sulla loro efficacia, nonché sull'efficienza dei tempi e delle modalità di svolgimento, per tarare i possibili criteri di controllo.

Carpi, 30 gennaio 2013

p. IV Circolo Didattico di Carpi  
referente di commissione e di progetto

Docente: Notardonato Mirella

